

LA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE

IL 94,9% DELLA COSTA MONITORATA IN ITALIA E L'85% DEI SITI DI BALNEAZIONE UE SONO ECCELLENTI. I DATI SNPA ED EEA

Su un totale di 6.242 chilometri di costa monitorati in Italia, 5.926 sono classificati di qualità eccellente, la più alta prevista dalla normativa di derivazione europea. Si tratta del 94,9% della costa monitorata per la determinazione della balneabilità. Il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa), sulla base dei dati 2022-2025 forniti dalle singole Agenzie ambientali regionali, ha aggiornato la classificazione di qualità delle 4.524 acque di balneazione in cui è suddiviso il litorale marino italiano (i dati includono anche la Sicilia, dove i prelievi sono effettuati dalle Aziende sanitarie locali).

I chilometri di costa classificati di qualità buona sono 207 (pari al 3,3% della costa monitorata), 60 chilometri (pari allo 1%) risultano di qualità appena sufficiente e, infine, 41 chilometri (0,7%) sono classificati di qualità scarsa, la più bassa prevista dal sistema di classificazione europeo. A questi vanno aggiunti 8 chilometri non classificati (0,1%), non avendo ancora raggiunto un set di dati sufficiente. Le percentuali non comprendono inoltre la costa non monitorata perché non destinata alla balneazione: come le acque dei porti, strutture militari, foci di fiumi o aree marine protette.

Il monitoraggio viene svolto sulla base dei parametri che la normativa considera determinanti per valutare la balneabilità delle acque, in quanto indicatori di un'eventuale contaminazione fecale (*Escherichia coli* ed enterococchi intestinali). Tutte le regioni mostrano percentuali di costa in qualità eccellente molto elevate, con punte prossime al 100%. Le differenze su valori prossimi o superiori al 90% sono attribuibili anche alle caratteristiche territoriali di ciascuna regione e alla pressione esercitata dai bacini idrografici costieri.

In un anno (dati 2025) sono stati svolti 30mila prelievi di acque di balneazione marine, tra campionamenti ordinari e campionamenti aggiuntivi, questi ultimi effettuati ad esempio per casi di inquinamento temporaneo riscontrato dai campionamenti ordinari. Il conteggio non include i prelievi cosiddetti emergenziali, svolti per segnalazioni di anomalie.

Le acque interne

In Italia anche 673 chilometri di acque interne (acque di laghi e fiumi) vengono monitorati per la determinazione

della balneabilità. Di questi, 624 chilometri sono classificati di qualità eccellente (92,7%), 28 di qualità buona (4,1%), 14 chilometri di qualità sufficiente (2,1%), 6 chilometri (0,9%) di qualità scarsa, 1 chilometro (0,2%) risulta non classificato. Anche in questo caso, in gran parte delle regioni il monitoraggio è a cura delle Agenzie per l'ambiente di Regioni e Province autonome, tranne in Lombardia e in provincia di Trento dove è a cura del sistema sanitario.

I divieti di balneazione

I campionamenti proseguono per tutta la stagione balneare, con almeno un prelievo al mese per ciascuna delle acque di balneazione.

In caso di superamenti dei valori limite per i parametri microbiologici, i risultati vengono immediatamente comunicati alle amministrazioni comunali che adottano un divieto temporaneo di balneazione. In caso di acque soggette a fioriture algali, viene svolto inoltre un monitoraggio di sorveglianza per identificare eventuali organismi potenzialmente tossici (cianobatteri, alghe come *Ostreopsis ovata*). In tutti i casi in cui si evidenzino un pericolo per i bagnanti, anche per motivi diversi dall'inquinamento, le autorità competenti sono tenute ad adottare le misure di tutela, tra cui il divieto di balneazione.

Le acque europee

Secondo l'ultima relazione annuale sulle acque di balneazione europee, pubblicata il 16 giugno 2026 dall'Agenzia europea dell'ambiente (Eea), la grande maggioranza delle acque di balneazione europee ha soddisfatto nel 2025 i più rigorosi standard di qualità dell'Ue.

L'85% dei siti balneari europei ha ottenuto la classificazione di qualità "eccellente", mentre il 96% di tutti i siti monitorati nell'Unione ha rispettato gli standard minimi di qualità. Solo l'1,5% è stato classificato come di qualità "scarsa". I dati mostrano inoltre che la qualità complessiva delle acque di balneazione in Europa è rimasta stabile rispetto all'anno precedente. Le percentuali più elevate di acque di balneazione di qualità eccellente si registrano in Austria, Bulgaria, Cipro e Grecia, dove almeno il 95% dei siti raggiunge questo livello. In generale, le acque costiere presentano una qualità migliore rispetto a quelle di fiumi e laghi: nel 2025 l'88% delle acque costiere dell'Ue è stato classificato come eccellente, contro il 78% delle acque interne.

"I risultati ottenuti in Europa in materia di acque di balneazione - afferma la commissaria europea all'Ambiente Jessika Roswall - dimostrano ancora una volta il valore della legislazione ambientale dell'Ue e di decenni di investimenti nel trattamento delle acque reflue e nella gestione delle risorse idriche. Grazie a questi sforzi, i cittadini europei possono godere di alcuni dei più elevati standard al mondo per le acque di balneazione. Allo stesso tempo, la protezione delle nostre acque richiede un'azione continua su sfide più ampie come l'inquinamento, la perdita di biodiversità e gli impatti dei cambiamenti climatici, che sono al centro del nostro lavoro per rafforzare la resilienza idrica dell'Europa".

I dati sia del monitoraggio Snpa sia della valutazione Aea sono disponibili anche in formato di mappe interattive.

Per approfondire:

- www.snpambiente.it/notizie/temi/mare/balneazione/litorali-eccellenza-balneazione-2026/
- www.eea.europa.eu/en/newsroom/news/vast-majority-of-europes-bathing-waters-safe-to-swim-in



FIG. 1 ACQUE DI BALNEAZIONE IN EUROPA

Percentuale di acque di balneazione di qualità eccellente nei Paesi europei nel 2025.